



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Mercoledì 2 dicembre 2009 - ore 17.30**

**Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)**  
**Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)**

**GIUSEPPE MARCENARO**

***Cimiteri***

*Storie di rimpianti e di follie*  
(Bruno Mondadori, 2008)

Introduce: **Oliviero Diliberto**

Lecture di **Piero Boragina**

***A chi sappia interrogarli, i monumenti funebri aprono squarci  
sull'inconscio e la mentalità collettiva,  
si rivelano prodighi di piccoli scoop, segreti imbarazzanti,  
intrecci surreali, degni della più arrischiata fantasia romanzesca.***

Non luogo per eccellenza, il cimitero è una realtà vitalissima. Per definizione è un territorio "oltre", destinato ad accogliere i defunti che, espurghi dell'esistente, vengono ammuccati a parte, fuori dal consesso dei viventi. Il cimitero, spazio fisico e mentale dove sono messe in gioco le angosce suscitate dal rimpianto per qualcuno che se rie è andato (o finalmente toltosi dai piedi), è il controtipo lucido e inconscio della più aulica follia umana: la sopravvivenza di se stessi. Nei cimiteri tutto si svolge sotto mentite spoglie, giacché sono soltanto i viventi che conferiscono senso al luogo più inverosimile mai inventato dall'uomo. I morti sono inerti. Possono tuttavia permettersi periodici ritorni nella mente di coloro che stanno ancora fuori dei funebri recinti: vicende che riguardano lembi di esistenza, storie di transiti, di salme, ossa, ceneri, materiali trafficati dai vivi nell'insistenza strenua, quanto inutile, di conferire ordine a quegli strani oggetti, fisici e mentali, che sono l'avanzo dei viventi di ieri. Sotto forma di culto dei morti, nel vacuo fasto delle tombe, gli ancora non estinti tentano di esorcizzare il molesto terrore di non essere più. D'altra parte il cimitero è un affare che riguarda sempre e soltanto chi non vi è ancora andato a finire. Vale.

***Cimiteri*** si intitola - lapidariamente, è il caso di dire - la nuova Spoon River che Giuseppe Marcenaro ha scritto con gran gusto, e l'apprezzamento non suoni cinico o irrispettoso per i defunti, saltando da Rimbaud e Valéry alla moglie di Brecht, da Rasputin a Robert L. Stevenson e al trombettiere italiano del generale Custer: tra rimpianti più o meno autentici per chi se ne è andato e follie celebrative. (*Ernesto Ferrero, Tuttolibri, 01/11/08*)

**Giuseppe Marcenaro** (Genova) scrittore, storico e critico d'arte italiano. Tra i suoi libri *Lettere a una gentile signora* (Adelphi, 1984); *Un' amica ci Montale. Vita di Lucia Rodocanachi* (Camunia, 1991); *Genova la bella. Panopticon dalla Lanterna ad Albaro* (Franco Maria Ricci, 1992); *Levante-Ponente. La riviera tra Lericie Turbia* (Franco Maria Ricci, 1994); *La nuit de Gênes di Paul Valérie* (Sagep, 1994); *Vita di Eugenio Montale* (Bruno Mondadori, 1999); *Fotografia come letteratura* (Bruno Mondadori, 2004); *Genova e le sue storie* (Bruno Mondadori, 2004); *Carte inquiete* (Aragno, 2005, Premio Estense 2006)